



Foto di Luca Zennaro/Ansa



Foto di Ciro Fusco/Ansa

## Due i cortei per le strade di Genova

A Genova due i cortei cittadini (15mila persone). Entrambi erano aperti da uno striscione contro le modifiche dello statuto dei lavoratori. Il primo recitava: «articolo 18 - no alla legge taglia diritti»; nel secondo: «l'articolo 18 non si tocca».

scuola, dove hanno scioperato anche i Cobas, si sono registrate assenze tra il 30 e il 50%.

Grande la partecipazione alle manifestazioni, un segno di disagio, di malessere. A negare che ci sia sono gli uomini del governo. Per Sacconi «lo sciopero si svolge per la prima volta alla vigilia di un'elezione a conferma della sua motivazione squisitamente politica e collaterale ai partiti di opposizione». Renato Brunetta ha invece paragonato Epifani a «Tafazzi», affermando che la protesta della Cgil è stata un «flop». Al ministro, candidato sindaco, risponde il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Brunetta pensi ai Tafazzi suoi, che ne ha tanti», è l'invito. «Se un lavoratore sciopera evidentemente c'è un problema, andrebbe ascoltato». «L'aria sta girando - continua Bersani - la società non regge più l'assoluta inadempienza del governo sui temi sociali ed economici».

### NERVOSISMO

Il governo è dunque nervoso ed è comprensibile visto che lo sciopero e le manifestazioni puntano l'indice contro la sua politica (o l'assenza di essa) in questa fase estremamente critica. Si comprende di meno il fuoco di fila degli uomini della Cisl. Tre segretari confederali (Furlan, Mezzio, Santini), il segretario dei trasporti (Claudiani) oltre al leader Raffaele Bonanni, hanno sentito la necessità di criticare pesantemente lo sciopero della

Cgil neanche fosse contro di loro. Come Brunetta parlano di «fallimento», come Sacconi dicono che si è trattato di «uno sciopero politico». «Mai, nella storia della Repubblica si è visto uno sciopero in campagna elettorale», afferma Bonanni. Per il segretario generale della Cisl è addirittura «una vergogna».

L Cgil non replica. «Una battaglia come questa dovrebbe vedere unito tutto il mondo del lavoro - aveva detto in mattinata Epifani -. Quando chiedevamo meno fisco, più cassa in-

### FIRENZE, UFFIZI CHIUSI

**Per lo sciopero generale indetto dalla Cgil, la Galleria degli Uffizi e la Galleria Palatina di Firenze ieri sono rimaste chiuse al pubblico. È quanto risulta da fonti sindacali.**

tegrazione, in altre occasioni eravamo insieme. Ora gli altri sindacati li vedo muovere in sede locale, ma non in iniziative nazionali che tirano in ballo il governo». È un errore: «quando le cose non vanno è bene che il sindacato «stringa» per cambiare la politica economica e sociale». E pensare che anche quest'anno il Primo Maggio sarà unitario. Si celebrerà a Rosarno. ❖

## Napoli, si protesta per un fisco più equo

Il rosso delle bandiere, il bianco delle tute degli operai della Fiat di Pomigliano, il verde delle divise dei vigili del fuoco. In 30mila hanno sfilato per Napoli per lo sciopero generale. Tra i temi aperti anche il fisco.

## Lavoro e integrazione Il primo maggio i sindacati a Rosarno

Cgil, Cisl e Uil festeggeranno il primo maggio nel centro della Piana di Gioia Tauro. L'iniziativa sarà incentrata, oltre che sui tradizionali temi del lavoro e dello sviluppo economico, anche su quelli dell'integrazione e dell'accoglienza alla luce della rivolta degli immigrati di Rosarno del gennaio scorso e delle violenze che ne sono seguite da parte di un gruppo di abitanti della città.

Secondo il segretario generale della Cgil della Calabria, Sergio Genco, «quella dei sindacati confederali è una decisione estremamente importante perché la manifestazione per il primo maggio sarà l'occasione per rilanciare da Rosarno il tema del lavoro in stretto collegamento con quelli della legalità e dell'accoglienza degli immigrati. E questo riservando una grande attenzione ai loro problemi segnando in tal modo un nuovo sviluppo non solo per la Piana di Gioia Tauro e la Calabria, ma per l'intero Paese».

«Il primo maggio a Rosarno - prosegue il sindacalista - è motivato dal-

l'attenzione del sindacato, oltre che ai temi tradizionali del lavoro e dell'occupazione, a quelli dell'integrazione e dell'accoglienza degli immigrati. Temi che sono tornati prepotentemente alla ribalta dopo la rivolta degli immigrati a Rosarno nella prima settimana di gennaio e gli incidenti che ne sono seguiti a causa della reazione violenta di alcuni abitanti del centro della Piana di Gioia Tauro. Occorre riflettere attentamente sui temi dell'immigrazione per fare in modo che la manodopera proveniente dall'estero sia considerata una risorsa e non un problema, attuando adeguate politiche per l'utilizzo legale e produttivo degli immigrati. Sarà un messaggio di speranza che i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Bonanni e Angeletti, porteranno e sarà un'iniziativa che farà bene alla Calabria e ai calabresi». Per don Pino De Masi, referente di Libera nella Piana di Gioia Tauro, «la celebrazione del primo maggio a Rosarno è un fatto molto positivo. ❖